

Guido Cossard

RICERCHE SUL CULTO DELLA LUNA NELLE ALPI

Già nell'eneolitico si praticavano, nelle Alpi, culti dedicati alla Luna, come dimostrano gli orientamenti di alcuni pali e di numerose stele erette nell'area megalitica di Saint Martin de Corléans, ad Aosta.

L'area megalitica è stata dettagliatamente studiata sotto questo aspetto, nel 1990, dal prof. G. Romano e dallo scrivente, rivelando un profondo e diffuso significato astronomico.

Il sito italiano ha rappresentato, dal 3000 al 2000 a.C, un luogo di primaria importanza tra le culture della tarda preistoria europea. La fase più antica vide l'erezione di un allineamento di grossi pali, interessati da un rito di fondazione, che presenta un importante significato astronomico. Cinquemila anni fa a Saint Martin de Corléans, il cui orizzonte è caratterizzato da numerose montagne, in corrispondenza della direzione individuata dall'allineamento avveniva un singolare fenomeno: la Luna, nel periodo in cui si trovava vicina alla minima declinazione, sfiorava la montagna a sud del sito per circa 16°, quindi veniva quasi totalmente occultata da un rilievo posto sul monte di fronte all'area. In direzione di tale vetta venne diretto l'allineamento di pali, a testimonianza dell'importanza che tale fenomeno doveva rivestire per gli antichi abitatori della zona. Durante la seconda fase, vi furono la realizzazione di un esteso terreno di aratura, lungo una direttrice parallela all'allineamento di pali, e di alcuni allineamenti di stele antropomorfe, il cui numero e la cui qualità sembrano voler rappresentare un vero e proprio pantheon di divinità del mondo antico. Un allineamento venne orientato sulla vetta che occultava la Luna in occasione dello sfioramento del monte, un altro sul punto nel quale tramontava la Luna quando raggiungeva la massima declinazione positiva ed un terzo sul punto di levata di Betelgeuse. Sempre nello stesso periodo vennero eretti dei menhir e venne realizzato un allineamento di sette grandi pozzi rituali. La terza fase riguarda la realizzazione di un grosso dolmen, di 2,50 per 2,20 m, con atrio laterale, caratterizzato dalla presenza di una piattaforma di pietre alla base, lunga ben 15 m. La piattaforma ha forma triangolare e presenta un lato diretto sul punto di levata del Sole nel giorno del solstizio invernale ed un altro lato diretto sul punto in cui tramontava la Luna alla massima declinazione positiva. Nello stesso periodo vennero inoltre edificati un secondo dolmen, più piccolo e a piattaforma semicircolare, ed una allée couverte, entrambi orientati sul punto del tramonto di Deneb. Una grande sepoltura, protetta da un edificio circolare, con un diametro di 7,50 m, copre una fossa diretta verso il punto in cui sorge il Sole nei primi giorni di maggio. Questa direzione potrebbe essere collegata con la festa del Beltane, celebrata dai Celti, che sono però decisamente successivi.

Esistono prove, anche recenti, dell'esistenza di un profondo culto della Luna in Valle d'Aosta, come dimostra una stele, dedicata alla Luna da un certo Montanus. La stele, venuta alla luce alla periferia di Aosta, non è molto grande, è di arenaria rosa e risale al secondo secolo dopo Cristo. Essa riporta:

Montanus Lunae

VSLM

SVLS

che significa

Montanus Lunae

Votus Solvit Libens Merito

Situs Vovit Lunae Sacro

(Montano scioglie volentieri il voto fatto alla Luna e pone la stele nel luogo sacro alla Luna)

Gli archeologi scavarono e trovarono un piccolo sacello, evidentemente dedicato alla Luna.

Il tutto è recentemente stato confermato dalla scoperta di una stele analoga in Francia, a Aime.

Essa riporta una dedica a Giove (I.O.M.), a Giunone, a Minerva, al Sole, alla Luna ed a Ercole. Anche il periodo, II-III secolo, sembrerebbe attestare una continuità del culto della Luna nelle Alpi.

IOM
IVNONI REGINAE
MINERVAE
SOLI . LUNAE
ERCVLI GRAIO
ET DIS PRAESIDIBVS
HUIVSCE PROVINCIAE
(....) O (...)
PROC . AVGG

a Giove (IOVI OPTIMUM MAXIMO), a Giunone regina, a Minerva, al Sole, alla Luna, e alle divinità protettrici di questa provincia, (.....) O(.....), procuratore dei due Augusti.

Infine un'altra stele dedicata alla Luna è stata rinvenuta a Vaison.

E' evidente che queste testimonianze di culti astrali sono estremamente importanti per capire gli strettissimi legami che vi erano, nel passato, tra astronomia e religione.